11 Febbraio 2018

MONTFORT NOTIZIE

4
anno XXVII

VIALE DEI MONFORTANI 50
00135 ROMA
TEL 06 338.61.88 - FAX 06 338.61.89
parrocchia@sanluigidimontfort.com
www.sanluigidimontfort.com

Foglio di informazione della Parrocchia San Luigi di Montfort

Il vangelo della vita, gioia per il mondo.

Mi piace aprire questo nuovo numero del nostro *Montfort Notizie* con il tema scelto dai nostri vescovi per la giornata della vita 2018: ***Il vangelo della vita, gioia per il mondo.***

Mi piace pensare alla nostra parrocchia come un luogo in cui **la gioia si condivide** *proprio grazie al vangelo della vita* che insieme ascoltiamo, cerchiamo di viere e condividiamo. Basta entrare alcuni giorni nel nostro campetto o nelle sale di catechismo o negli ambienti parrocchiali che tocchi con mano questa gioia e questo è molto bello.

Dobbiamo proteggere, conservare, aumentare questa gioia vera. **È il vangelo della vita** il collante del nostro ritrovarci, il senso del nostro stare insieme e la speranza con cui poi rientriamo nel vivere di ogni giorno tra le case e gli ambienti di lavoro del nostro quartiere.

Se penso, per un solo attimo, alla mia vita rivivo l'esperienza del vangelo come medicina nelle malattia, sostegno nella prova consolazione nella tristezza, amicizia nella solitudine, speranza nel dubbio, perdono nello smarrimento.

Dentro a quelle parole evangeliche, Lui Gesù mi ha mostrato il suo volto, il suo cuore, la sua mano tesa e si è rivelato come l'amico fedele lungo il cammino della via.

Alla domanda che c'accompagna quest'anno: *"E voi chi dite che io sia?"* spesso non sappiamo rispondere, le parole ci sembrano insufficienti e fuori luogo e allora sei tu Signore che ci vieni in aiuto, nel tuo vangelo presentandoti come *pane della vita, luce del mondo, acqua sorgiva verità, via e vita.*

Proprio l'incontro con lui sarà per tanti personaggi del vangelo scoperta **della vera gioia, quella che lascia un segno dentro, genera vita e t'accompagna per le strade.** Non è lo sballo di un momento, o l'abbagliamento di una luce soffocante, quello che poi, dopo un po', non riconosci se è gioia o tristezza. Ricordi i discepoli di Emmaus, la Sammaritana, il cieco nato, Zaccheo, amati da Gesù, guariti dalle sue parole, hanno **ritrovato la gioia vera di vivere**.

Ricordo sempre e porto nel cuore la storia di Emanuele, un ragazzo brasiliano adottato da una famiglia di Matera, venuto in comunità terapeutica schiavo dell'alcool e della droga. Era così devastato nel fisico, ma soprattutto

all'interno

Lettera di p. Luigi
Notizie dal Malawi
Come un inno alla vita
Giornata della Vita e Festa della Famiglia
Messaggio del Papa per la Quaresima
Spettacolo teatrale
Saluto di p. Sergio
California Dreaming
Carovana della Pace Ac
"Il cuore in una goccia"
Cena di solidarietà
Donazione del sangue
Avvisi alla comunità

nella voglia di vivere, noi operatori disperavamo in un suo recupero. Una sera, mentre concludevo la giornata con una preghiera, nella nostra chiesetta, me lo ritrovo in chiesa: "*prete parlami di Gesù*". Abbiamo aperto la bibbia, abbiamo letto il racconto del sordomuto, ha iniziato un cammino, un anno dopo riceveva il battesimo. Quel giorno, la comunità era in festa. I suoi occhi colmi di gioia parlavano da soli.

Penso che ognuno di noi ha assaggiato, anche forse per poco, l'intensità di questa gioia qui in parrocchia, condividendo con la comunità la Parola di vita, un legame importante, una speranza unica una gioia contagiosa. **Quella gioia l'accompagnerà per tutta la vita e sarà per sempre una perla preziosa**.

Notizie dal Malawi

A conclusione di un anno vissuto con grande ansia per la mancanza di cibo che aveva caratterizzato tanti mesi del 2017, sono le piogge a preoccupare il Malawi. "Piogge torrenziali capaci di creare terrore" le definisce il dipartimento metereologico, quando fiumi in straripamento e allagamenti hanno già causato diverse morti e distruzioni. Già da questi primi giorni dell'anno potrebbero esserci seri danni a un paese che soffre la mancanza di acqua nel lago che è anche l'unica risorsa di energia elettrica.
Da mesi ormai manca la corrente elettrica per quattro giorni a settimana. Affidarsi alla pioggia è così anche l'unica speranza per un paese che non riesce a produrre o importare i 300 Mega Watt necessari al 7% della popolazione che è connessa alla rete di distribuzione dell'ESCOM. Un disastro che colpisce sia le grandi imprese che i piccoli imprenditori che hanno bisogno di energia elettrica. Anche la vendita di alimentari da conservazione è a rischio. L'ospedale distrettuale di Balaka è uno dei casi che ha fatto notizia per le decine di pazienti che è stato impossibile curare. Solo pensare cosa può essere una notte al buio in un ospedale già provato da mancanza di medicine e assistenza fa spazio all'immagine di un lazzaretto.
Un tempo da vivere con tanta preoccupazione sperando che le piogge non facciano troppi danni, ma anche che non manchi la possibilità di alzare il livello di riserva idrica dei 600 kilometri di lago di acqua dolce che è l'unica fonte di energia per il Malawi.

L'anno dell'"Uno più Uno"

In questo nuovo anno vi proponiamo l'adozione a distanza dei bambini del Malawi, come è stato all'inizio di questa avventura che ha avuto in voi responsabili dei gruppi di adozione l'attenzione e il tanto paziente sostegno che avete dato per rispondere al grido di aiuto che ci viene da tanti troppi orfani che vivono in condizioni disperate.
A voi e ai vostri gruppi, alle famiglie tutte vogliamo ripetere ancora la volontà di ricominciare per dare speranza e seminare fiducia in chi ne ha più bisogno.

COME UN INNO ALLA VITA

Sante sono le porte della mente e del cuore

Sante sono le porte della mente e del cuore
e beate son le mani che le aprono piano
per non far male
fino a spalancarle alla luce del sole.

Beati sono i piedi che attraversano premurosi
gli spazi infiniti che sanno di notti e di giorni
passati nel pensiero del forse e dei chissà
che sanno di mistero cresciuto come il seme
nel seno della terra che cerca profondità
nell'aria e nel vento che soffia in libertà.

Beati sono gli occhi che incrociano altri volti
fatti di sorrisi, di pianti, di sorprese e dolci domande
e di perché al mondo esista il male
pesante come il piombo
che ti trascina in fondo al mare più profondo
dove un buio freddo che sempre spera
anela il sole caldo del cielo trasparente.

Beato è il suono che nell'udito riecheggia
della vita che racconta che grida che urla che balbetta
che canta le gioie i dolori e le paure e le attese.

Beate son le labbra che pronunciano parole
che sanno di speranza anche nel cerchio di dolore
che hai voglia di rompere per vivere un'esistenza
densa di senso secondo la tua essenza.

Beata è la voce soave come il miele
versata come l'olio sulle ferite
che bruciano come il fuoco sulla pelle dell'anima
distesa sulla carne di affetti lacerati e affranti.

Beato è il vento delle parole che penetrano
come l'acqua la terra
i campi fecondi e i deserti degli intimi orizzonti
che ti conducono in alto
che ancora insegui luminosi oltre le nubi
dove il sole nascosto riflette ancora i suoi raggi
sul mare che ti attende per prendere il largo.

Beata è la pace che infonde la presenza del tuo corpo
che riflette la tangibile certezza dell'anima
e che al mondo esiste anche se nascosta
insieme al quando al quanto al dove e al come
la gratuità di una carezza e l'accogliente tenerezza.

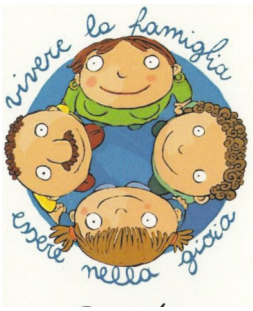
Come quelle
che fan germogliare la vita e la formano premurose
anche quando nasce tra i sassi e spesso tra i dirupi
che si aprono su strapiombi che rasentano l'abisso
ma pure svettano su confini lontani e su cieli vicini
che attendono ali dispiegate pronte per volare
ebbre di nuove libertà da attraversare
nel sole del mattino e la sera tra le stelle
del giorno, degli anni e della vita
che cerca verità e bontà e bellezza
nella larghezza e profondità e altezza
che ha un bicchiere d'acqua
serbata fresca e cristallina
e offerta al piccolo che vive ed al vecchio che muore

poiché

sante sono le porte della mente e del cuore
e beate son le mani che le aprono piano
per non far male
fino a spalancarle alla luce del sole
nell'intreccio delle strade, delle fatiche e delle dita
che tessono gentili tra le braccia il filo prezioso della vita.

Anonimo Monfortano

Giornata della Vita e Festa della Famiglia



Domenica 4 febbraio abbiamo celebrato la Giornata della Vita, quest'anno insieme a questo evento la nostra parrocchia ha celebrato anche la Festa delle Famiglia. Tutte le Messe domenicali sono state animate dalle famiglie della parrocchia. Durante le celebrazioni c'è stata la benedizione delle famiglie presenti e la benedizione delle mamme in attesa, ringraziando il Signore per il dono della nuova vita. Alla messa delle ore 11.00 inoltre c'è stata anche la presentazione di tutti i bambini che sono stati battezzati nell'ultimo anno. Sul sagrato, all'uscita delle Messe sono state vendute alcune primule per raccogliere fondi da destinare al Segretariato Sociale per la Vita: sono stati raccolti 520 €. C'è stato anche un momento conviviale con un rifresco. Ringraziamo tutti coloro che si sono occupati dell'organizzazione e che hanno permesso la buona riuscita della giornata.

Dal Messaggio del Santo Padre per la Quaresima 2018
«Per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti» (Mt 24,12)

Cari fratelli e sorelle, ancora una volta ci viene incontro la Pasqua del Signore! Per prepararci ad essa la Provvidenza di Dio ci offre ogni anno la Quaresima, «segno sacramentale della nostra conversione», che annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita. Anche quest'anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia; e lo faccio lasciandomi ispirare da un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: «Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà» (24,12).

Questa frase si trova nel discorso che riguarda la fine dei tempi e che è ambientato a Gerusalemme, sul Monte degli Ulivi, proprio dove avrà inizio la passione del Signore. Rispondendo a una domanda dei discepoli, Gesù annuncia una grande tribolazione e descrive la situazione in cui potrebbe trovarsi la comunità dei credenti: di fronte ad eventi dolorosi, alcuni falsi profeti inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo.

I falsi profeti - Ascoltiamo questo brano e chiediamoci: quali forme assumono i falsi profeti?

Essi sono come "incantatori di serpenti", ossia approfittano delle emozioni umane per rendere schiave le persone e portarle dove vogliono loro. Quanti figli di Dio sono suggestionati dalle lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per felicità! Quanti uomini e donne vivono come incantati dall'illusione del denaro, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini! Quanti vivono pensando di bastare a sé stessi e cadono preda della solitudine!

Altri falsi profeti sono quei "ciarlatani" che offrono soluzioni semplici e immediate alle sofferenze, rimedi che si rivelano però completamente inefficaci: a quanti giovani è offerto il falso rimedio della droga, di relazioni "usa e getta", di guadagni facili ma disonesti! Quanti ancora sono irretiti in una vita completamente virtuale, in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso!

Ognuno di noi, perciò, è chiamato a discernere nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne di questi falsi profeti. Occorre imparare a non fermarsi a livello immediato, superficiale, ma riconoscere ciò che lascia dentro di noi un'impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene.

Un cuore freddo - Dante Alighieri, nella sua descrizione dell'inferno, immagina il diavolo seduto su un trono di ghiaccio; egli abita nel gelo dell'amore soffocato. Chiediamoci allora: come si raffredda in noi la carità? Quali sono i segnali che ci indicano che in noi l'amore rischia di spegnersi?

Ciò che spegne la carità è anzitutto l'avidità per il denaro, «radice di tutti i mali» (*1 Tm* 6,10); ad essa segue il rifiuto di Dio e dunque di trovare consolazione in Lui, preferendo la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti. Tutto ciò si tramuta in violenza che si volge contro coloro che sono ritenuti una minaccia alle nostre "certezze": il bambino non ancora nato, l'anziano malato, l'ospite di passaggio, lo straniero, ma anche il prossimo che non corrisponde alle nostre attese.

Cosa fare? - Se vediamo nel nostro intimo e attorno a noi i segnali appena descritti, ecco che la Chiesa, nostra madre e maestra, assieme alla medicina, a volte amara, della verità, ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della preghiera, dell'elemosina e del digiuno. Dedicando più tempo alla *preghiera*, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi, per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita.

L'esercizio dell'*elemosina* ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l'elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita! Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l'esempio degli Apostoli e vedessimo nella possibilità di condividere con gli altri i nostri beni una testimonianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa. Ma come vorrei che anche nei nostri rapporti quotidiani, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensassimo che lì c'è un appello della divina Provvidenza: ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli; e se Egli oggi si serve di me per aiutare un fratello, come domani non provvederà anche alle mie necessità, Lui che non si lascia vincere in generosità?

Il *digiuno*, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarma, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame.

Il fuoco della Pasqua - Invito soprattutto i membri della Chiesa a intraprendere con zelo il cammino della Quaresima, sorretti dall'elemosina, dal digiuno e dalla preghiera. Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare.

Un'occasione propizia sarà anche quest'anno l'iniziativa "24 ore per il Signore", che invita a celebrare il Sacramento della Riconciliazione in un contesto di adorazione eucaristica. Nel 2018 essa si svolgerà venerdì 9 e sabato 10 marzo, ispirandosi alle parole del Salmo 130,4: «Presso di te è il perdono.

Nella notte di Pasqua rivivremo il suggestivo rito dell'accensione del cero pasquale: attinta dal "fuoco nuovo", la luce a poco a poco scaccerà il buio e rischiarerà l'assemblea liturgica. «La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito», affinché tutti possiamo rivivere l'esperienza dei discepoli di Emmaus: ascoltare la parola del Signore e nutrirci del Pane eucaristico consentirà al nostro cuore di tornare ad ardere di fede, speranza e carità.

Vi benedico di cuore e prego per voi. Non dimenticatevi di pregare per me.

Dal Vaticano, 1° novembre 2017
Solennità di Tutti i Santi

IL GRUPPO TEATRO MONFORTANI SENIOR

PRESENTA

"LA FORTUNA CON L'EFFE MAIUSCOLA"

Tre atti comici
di
ARMANDO CURCIO
ed
EDUARDO DE FILIPPO

Personaggi e interpreti

Cristina	Anna Quaranta
Concetta	Giusi Todaro
Don Vincenzo	Sandro Volpe
Enricuccio	Andrea Maurizi
Giovanni Ruoppolo	Cosimo Caliendo
Donna Amalia	Elena Gamba
Avvocato Manzillo	Carlo Gamba
Notaio Bagliulo	Ciro Ciampi
Pietruccio	Alfredo Cinque
Assunta	Fausta d'Onofrio
Il Dottor Gervasi	Domenico Panico
Brigadiere	Mario De Simone
Sandrino	Roberto Mulargia

Regia
Cosimo Caliendo

Scene	Mario Celentano
Musica e luci	Stefano Ciampi
	Andrea Perrone
Costumi	Anna De Simone

Teatro Parrocchia S. Luigi di Montfort

Sabato	10	Febbraio 2018	ore 20,30
Domenica	11	Febbraio 2018	ore 17,30
Sabato	17	Febbraio 2018	ore 20,30
Domenica	18	Febbraio 2018	ore 17,30
Sabato	24	Febbraio 2018	ore 20,30
Domenica	25	Febbraio 2018	ore 17,30

Ingresso gratuito

CHI È DI SCENA?

"*La fortuna con l'effe maiuscola*" nasce da una collaborazione "a quattro mani" tra Armando Curcio ed Eduardo De Filippo e si inserisce a pieno itolo in una tradizione scenica partenopea che si approssimava ad evolversi verso forme mature di teatro di portata universale, che, partendo da un'ambientazione folkloristica e localistica, si proponevano comunque di rappresentare l'essenza delle vicende umane: in questo teatro il napoletano è, infatti, il simbolo all'ennesima potenza di una condizione universale dell'essere, in cui la precarietà ed il senso del destino dall'ironia e dall'attaccamento talora morboso a credenze e superstizioni, uniche armi contro una storia secolare di incomprensibili soprusi. Il popolo napoletano, perciò, anche grazie alla sua estroversione ed alla sua propensione per la "teatralità", più di tutti sembra porsi come rappresentativo delle condizioni e delle vicissitudini dell'intero genere umano, così come il riferimento alla città di Napoli ed ai suoi "tipi" è solo un punto di partenza per volare più in alto sulle traversie dell'intera umanità.

Questa impronta così particolare del teatro degli anni trenta e quaranta del secolo scorso è già ben presente in opere, come "*La fortuna con l'effe maiuscola*", che, dietro l'apparente banalità dell'intreccio, svelano un'osservazione attenta della realtà e dei suoi risvolti comici e paradossali, arricchita da un profondo senso di comprensione e di solidarietà per le alterne sorti di personaggi sempre alla ricerca di un riscatto, di un evento straordinario che ne possa capovolgere in maniera radicale e positiva l'esistenza.

La miseria che si trasforma in ricchezza, il colpo di fortuna "con la effe maiuscola" in grado di superare colpi di fortuna di più limitata e modesta portata, il sogno di riscattare un'atavica situazione di inferiorità sono gli impulsi che muovono la storia di Giovanni Ruoppolo, della sua famiglia, del suo vicinato, tutti partecipi delle molteplici emozioni che scaturiscono dalla trama della commedia, ricca di tipi umani con le loro debolezze e le loro illusioni, i loro tic ed i loro grandi e piccoli affanni quotidiani, la loro innata autoironia, la loro "miseria" e la loro "nobiltà".

Ne scaturisce una rappresentazione fortemente improntata alla comicità, a cui non manca, peraltro, appena appena percepibile, una vena di fondo triste e malinconica, come un contrappunto inteso a sottolineare il profondo senso di umanità che permea le vicende dei protagonisti.

Una voce nuova… o già della prima ora?

Io, p. Sergio Gaspari, sono l'ultimo sacerdote monfortano arrivato in parrocchia, ma forse, tra i cinque Padri attualmente presenti in essa, sono stato il primo: io venni qui, da seminarista nel 1966 per la Settimana santa e la Pasqua. Il parroco era il benemerito p. Leone Costantini, che già accusava i primi segni di malessere fisico. Ricordo che negli anni '60 del '900, quando la Domenica delle Palme e il Venerdì santo nella liturgia si cantava ancora la Passione in latino, pur essendo tenore secondo, su richiesta di p. Vito Pagnoncelli, io dovetti eseguire la parte di tenore primo, sforzando notevolmente la mia non encomiabile voce.

In seguito, a partire dall'ordinazione sacerdotale (26 febbraio 1972) e terminati gli studi di liturgia e culto mariano, sono tornato varie volte per conferenze mariane e di liturgia ai rispettivi gruppi - ogni volta venivo da Via Prenestina per circa 5-6 incontri nel giro di due mesi - all'epoca di p. Lino Teolato; ma anche p. Antonio Cortinovis mi ha chiesto ripetute volte i suddetti corsi. Io rimanevo sempre soddisfatto della corrispondenza degli uditori attenti e riconoscenti. Negli anni ottanta sono venuto anche per la benedizione delle case a Pasqua e le confessioni per le prime comunioni. L'ultima volta, invitato da p. Gottardo, venni nell'aprile del 2008 per la predicazione, non molto partecipata, del triduo e la solennità di s. Luigi di Montfort, titolare della parrocchia.

Ora sono qui dai primi di agosto del 2017. Io non ero mai stato in parrocchia, ma i superiori mi hanno inviato qui per mettermi a disposizione, oltre che per i consueti servizi cultuali, per impartire brevi corsi di spiritualità mariana-monfortana, seguire la vita liturgica… ed eventuale ministero sacerdotale a istituti religiosi della zona.

Che cosa ho trovato e quali sono state le mie prime impressioni? Una parrocchia molto vivace con tanti gruppi impegnati nei più svariati settori. Talora mi sono detto: Io mi perderei dietro a tante iniziative. Tanto che c'è p. Luigi Colleoni, già parroco per 12 anni in Puglia, e poi il vice parroco, p. Kristijan Zlender, giovane pieno di energie e di tanta buona volontà. Sono grato alla Vergine Maria di come i fedeli seguono la liturgia, ben curata dai padri e gruppi preposti.

Che cosa mi attendo? Anzitutto vorrei da parte mia, non deludere le attese del Signore che mi ha scelto quale suo sacerdote e neppure quelle della gente: che tutti scorgano in me un ministro del Signore che vuole portare al Signore.

A voi che mi state leggendo, domanderei di vivere per la maggior gloria di Dio e di attendere quotidianamente alla propria perfezione cristiana nel lavoro professionale e nella famiglia, creando ovunque un clima sereno di fraternità e di dedizione.

Forse sarà bene salutarsi di meno vicendevolmente all'interno della chiesa dopo le celebrazioni, per agevolare chi intende pregare anche dopo la Messa; fare qualcosa di più per il canto ordinario, quotidiano e domenicale; migliorare la qualità delle celebrazioni, poiché "chi celebra bene il Signore, vive bene". Infine in un futuro prossimo si dovrà fare in modo che chi si reca in chiesa per incontrarsi con il Signore – "la più nobile esperienza per un essere umano" – possa entrare nel luogo sacro e uscirne senza essere importunato da questuanti già assistiti dalla caritas parrocchiale.

p. Sergio Gaspari

Passione e autenticità. Sono i due pensieri impressi in me da Loli e dai suoi 2 compagni di cordata. Una passione per la montagna che coinvolge tutta la loro esistenza e una autenticità di sentimenti del tutto al di fuori del comune, scaturita dalla singolarità e pienezza delle loro esperienze dove è stato condiviso ogni aspetto della vita. (Tullio Lavosi)

Loli una bella testimonianza di come la vita valga sempre la pena di essere vissuta anche di fronte ai limiti che ci si pongono davanti. I due "ragazzi" che erano con lei che gli angeli custodi esistono! (Chiara Anzellotti)

Un grazie caloroso per la vostra ospitalità, ho incontrato persone bellissime; la vostra iniziativa è bellissima: un bel modo per coinvolgere la gioventù in un programma costruttivo... (Angelo Angelilli)

con Diego «Jim» Pezzoli, «Lola» Delnevo, Angelo Angelilli

proiezione di **WHYNOT** regia di D. Grimoldi,

Quando la passione, l'amicizia, la preparazione e la forza di volontà realizzano imprese considerate impossibili

Non è la vetta che conta, ma la bellezza del viaggio… La dimostrazione che con l'aiuto degli amici si può raggiungere qualsiasi vetta… Fiducia e perseveranza… Impegno e passione... (Alta Squadriglia Reparto RM 6)

Loli, hai il dono di tirare fuori il meglio dalle situazioni e dalle persone e per questo ti rigraziamo… arrivederci alla prossima avventura che ci vorrai raccontare! (Massimo Pecci)

Un'esperienza di mutuo impegno! Che valorizza la forza di vivere e positività nell'affrontare/superare le difficoltà da parte di Loli e lo spirito non compassionevole ma di servizio degli amici… e non solo! (Maurizio Vannini)

La vita è imprevedibile e purtroppo possiamo ritrovarci in situazioni con le quali mai avremmo voluto fare i conti; in quei momenti la differenza la fa il reagire di fronte alle difficoltà, per quanto esse possano sembrarci montagne insormontabili! Soprattutto per un giovane, credo sia importante ricevere una testimonianza da parte di chi è riuscito ad andare oltre, convivendo con la difficoltà e non sopravvivendo ad essa. L'incontro con Loli mi ha fatto riflettere anche su quanto sia importante farsi prossimo a chi è in difficoltà. Lei ha una forza incredibile ma anche avere degli "angeli" sul nostro cammino può fare la differenza. (Alessio Maurizi)

Carovana della Pace dell'ACR

Per noi dell'Azione Cattolica l'ultima domenica del mese di gennaio ha un unico significato: la Carovana della Pace!
Come da tradizione, anche quest'anno ci siamo messi in marcia per dare la nostra grande e rumorosa testimonianza di Pace alla città di Roma.
L'appuntamento prima delle 8 del mattino non ci ha spaventato e in 31, tra ragazzi, genitori ed educatori, abbiamo raggiunto Santa Maria in Vallicella per celebrare la S. Messa insieme a tutti i ragazzi delle parrocchie di Roma che, proprio come noi, vivono l'ACR. Qui Don Alfredo, il nostro simpatico assistente diocesano di ACR, ha presieduto la celebrazione e ci ha dato la carica giusta invitandoci ad essere sempre "Pronti a Scattare"!
In marcia verso Piazza San Pietro, ci siamo divertiti a svegliare le strade di Roma facendo sentire il nostro grido per la Pace con tamburelli, fischietti e altri strumenti rumorosi. Lungo il tragitto, tra corso Vittorio, i giardini di Castel Sant'Angelo e tutta via della Conciliazione, portando alto lo striscione della nostra parrocchia, abbiamo ammirato e giocato con le scenografie che ci ricordavano il tema dell'anno: la fotografia.
Arrivati infine sotto la finestra di Papa Francesco, ad attenderci c'erano l'arcivescovo vicario Angelo De Donatis, i responsabili nazionali dell'associazione e il nostro gruppo dei giovani (ACG) che, anche quest'anno numerosissimi (di 35 volontari circa 13 erano della nostra parrocchia), hanno contribuito alla realizzazione della Carovana dando una mano come volontari.
Sotto il sole che ci riscaldava, aspettando la preghiera dell'Angelus del Papa, i bambini si sono scambiati dei messaggi di Pace e ogni parrocchia ha portato il suo salvadanaio con un offerta che come ogni anno ha lo scopo di aiutare i ragazzi in difficoltà.
Quest'anno il progetto che l'Azione Cattolica Italiana ha portato avanti incontra la realtà di Terres des Hommes, un'associazione umanitaria internazionale, per aiutare i piccoli rifugiati nel territorio di Erbil, in Iraq, per migliorare le loro condizioni di vita e quelle delle loro famiglie offrendo supporto psicologico e un servizio di fisioterapia a domicilio.
Alle 12 in punto, al termine di un conto alla rovescia, Papa Francesco si è affacciato dalla finestra del suo studio e i canti e i balli si sono fermati in un religioso silenzio per ascoltare le sue parole. Il Santo Padre, accompagnato da due ACRini, ci ha invitato a non stancarci mai di essere strumenti di pace e di gioia tra i nostri coetanei, ed infine, insieme alle nostre preghiere per la Pace, abbiamo lasciato volare in cielo tanti palloncini colorati!
Con la gioia nel cuore ringraziamo tutti i bambini e ragazzi che insieme alle loro famiglie hanno partecipato insieme a noi educatori a questa esperienza della Carovana della Pace!!! *Gli educatori ACR*

Ed infine alcuni pensieri e messaggi da parte dei ragazzi e dei genitori che hanno partecipato insieme a noi alla Carovana della Pace:

Un giorno felice... Un giorno sereno... Un giorno come pochi... Insieme... Insieme in pace nella speranza di sorridere sempre. (Veronica T.)

È stata una bellissima esperienza, molto rumorosa e mi ha insegnato che la Pace è la cosa migliore (Mattia)

È la prima volta che ho partecipato, credevo fosse qualcosa di più "gessato", invece ho dovuti ricredermi, è stata un'esperienza quasi familiare, gioiosa e spensierata, tra sorrisi, cori e raggi di sole. (Luigi)

Ho vissuto la Carovana da organizzatrice e da educatrice, ma quest'anno è stato il più speciale perché chiedere Pace insieme ai propri figli è stato molto emozionante!!! (Giulia)

Pensando alla Carovana dico "1 2 3 4 5 6 Ciao!!" (Tommaso)

Ho finalmente partecipato alla mia prima Carovana della Pace! È stata un'esperienza davvero bella!
Mi ha fatto ridere il Papa quando ha detto: "spero che voi dell'ACR non fate solo rumore ma anche buone azioni!". Lui lo sa che l'Azione Cattolica è colore, rumore e buone azioni. (Veronica B.)

La nostra prima Carovana! Davvero una bella esperienza colorata, festosa e partecipata! Grazie per averci coinvolto con il vostro entusiasmo! (Silvana)

La Carovana mi è piaciuta molto perché ho imparato che la violenza non è la soluzione giusta! (Asia)

"Il cuore in una goccia"

Il 30 gennaio 2018 noi del gruppo giovani, abbiamo partecipato ad un incontro che definire speciale, ed in qualche modo anche inaspettato, sarebbe riduttivo. È stato invitato a parlare con noi il professor Giuseppe Noia, ginecologo e professore di medicina dell'età prenatale presso l'ospedale Agostino Gemelli di Roma. Fin dal momento in cui è arrivato abbiamo capito che l'incontro non sarebbe stato solo una lezione di medicina ma qualcosa di molto speciale. Il dottor Noia ha raccontato in poco più di un'ora quella che è stata la sua straordinaria vita, e lo ha fatto attraverso delle canzoni suonate da lui stesso accompagnato dalla sua chitarra. Di fronte a lui c'era sua moglie, che come da lui stesso raccontato, è stata la compagna della sua vita ed è anche insieme a lui la creatrice della fondazione Il Cuore in una Goccia, una onlus che tra le altre cose si propone di dare la possibilità di sostenere ed accompagnare i genitori in scelte consapevoli e fondate sulla conoscenza, fondazione che rifiuta a gran voce la teoria "dello scarto". Tutto questo accompagnato dalla grandissima e profonda fede che guida il dottor Noia. Per concludere si può solo aggiungere che in poco tempo, raccontando le sue esperienze, fatte anche accanto a persone come Santa Madre Teresa di Calcutta, illustrandoci il suo percorso di vita professionale e spirituale, si capisce come medicina e fede possano camminare di pari passo e che ciascuno di noi può prendere coscienza di ciò che accade ogni giorno senza rimanere indifferente e impassibile. I ringraziamenti vanno in particolare al dottor Giuseppe Noia e a sua moglie Anna Luisa La Teano per ciò che hanno testimoniato, Margherita Zona ed ad Angelo Goglia che hanno organizzato questo incontro e a padre Gianange-

Sabato 3 marzo 2018

Cena di Solidarietà per le Missioni Monfortane in Malawi

appuntamento nel Teatro parrocchiale alle ore 19.45

Durante la serata ci saranno filmati, intrattenimento, riffa e la possibilità di contribuire all'adozione a distanza iniziata nel 2016!

Biglietto 15 euro a persona (8 euro i bambini fino a 10 anni)

Vi aspettiamo numerosi!!

È ora di DONARE IL SANGUE

DOMENICA 4 MARZO

dalle 8.30 alle 11.00

presso il salone parrocchiale

Per i nuovi donatori si consiglia di presentarsi entro le ore 9.30

Vi aspettiamo numerosi!! E passaparola…!!

SÌ AD UNA COLAZIONE LEGGERA: CAFFÈ, THE, SUCCHI DI FRUTTA,
NO LATTE E DERIVATI

PORTARE UN DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO E TESSERA SANITARIA.

Per info sulle esclusioni temporanee consulta il sito www.ematos.it
o chiamaci al numero 06/6837817

AVVISI ALLA COMUNITÀ

- Durante il concerto della Casalotti Libera Social Band sono stati raccolti 1040€ che saranno devoluti per le Missioni Monfortane in Malawi. Ringraziamo tutti per la generosità!
- Lunedì 12 alle ore 16.30 ci sarà la Celebrazione eucaristica con l'unzione degli infermi in occasione della Giornata del Malato.
- Martedì 13 febbraio alle ore 16.30 in teatro ci sarà la Festa di Carnevale! L'ingresso sarà dal campetto! Tutti i bambini e ragazzi sono invitati a fare festa mascherati e portando qualcosa per merenda da condividere!
- Mercoledì 14 febbraio, giorno di digiuno e astinenza, inizia la Quaresima con la celebrazione della Santa Messa delle Ceneri: alle ore 17.00 per tutti i bambini e ragazzi e alle ore 18.30 per tutti.
- Tutti i venerdì di Quaresima alle ore 17.30 in Chiesa ci sarà la Via Crucis.
- Ricordiamo che tutte le mattine alle ore 6.15 in Chiesa c'è la celebrazione comunitaria delle Lodi; ogni giovedì alle ore 17.30 e ogni venerdì alle ore 21.00 è prevista l'Adorazione Eucaristica.
- Con la prima domenica di Quaresima iniziano i ritiri per i gruppi del Catechismo: il 18 e 25 febbraio i gruppi della Prima Confessione, il 4 marzo i gruppi della Prima Comunione, l'11 marzo i gruppi del I Anno Cresima, il 18 marzo quelli del II Anno Cresima. Durante le Messe domenicali delle ore 9.30 verranno presentati i ragazzi che faranno la Cresima quest'anno.
- Domenica 18 febbraio e domenica 4 marzo alle ore 17.00 a Gesù Divin Maestro ci saranno gli incontri di formazione per gli animatori dei gruppi giovanili.
- Da lunedì 19 febbraio, alle ore 21.00 in Chiesa, iniziano gli incontri comunitari in preparazione alla Pasqua animati secondo il seguente calendario: 19/2 Catechisti, 26/2 Comunità Neocatecumenale; 5/3 Scout; 12/3 Azione Cattolica; 19/3 Rinnovamento nello Spirito.
- Sabato 3 marzo ci sarà la Cena di solidarietà (maggiori informazioni nell'avviso all'interno).
- Domenica 4 marzo ci sarà la Donazione del Sangue (maggiori informazioni nell'avviso all'interno).
- Dall'8 al 10 marzo ci saranno gli Esercizi Spirituali parrocchiali.
- Martedì 13 marzo ci sarà la terza Assemblea Comunitaria organizzata da Casa Betania in teatro: sarà nostro ospite don Luigi Verdi della Fraternità di Romena.

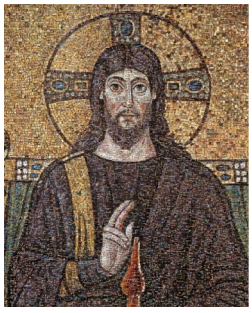
Tutti i numeri di Montfort Notizie sono consultabili sul sito della parrocchia:
www.sanluigidimontfort.com
consultabile anche inquadrando con il cellulare il codice QR qui a fianco

Orario Ufficio

Da Settembre a Giugno
Martedì, giovedì e sabato
Pomeriggio: dalle ore 16,00 alle 19,00
Sabato
Mattina: dalle ore 9,30 alle 12,00

Luglio e Agosto
Sabato: dalle ore 10,00 alle 12,00
Martedì e giovedì: dalle ore 17,00 alle 19,00

Ciclostilato in proprio



Orario delle Messe

Da Settembre a Giugno
Feriali: 7,30 - 8,30 - 18,30 (19,00)
Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 12,15 - 19,00

Luglio e Agosto
Feriali: 8,00 - 19,00
Festive: 8,00 - 10,30 - 19,00

Padre Luigi *Padre Kristijan* *Padre Gianangelo* *Domenico Panico* *Andrea Maurizi*